


[Video](#) [People](#) [Beauty](#) [Benessere](#) [Lifestyle](#) [More](#)

[Special](#)
[Topic: Pride](#) [MeghanMarkle](#) [Reali](#) [Podcast](#) [Lavoro](#) ...
CERCA ACCEDI 

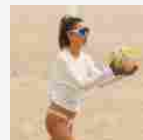
NEWS



CAPELLI
Tagli di capelli corti
splendidi a 60 anni



RICETTE
5 primi piatti siciliani da fare
a casa



STAR PROGRAM
15 workout bruciagrassi più
popolari fra le celebrity



Intrattenimento, informazione, dibattito. Sempre con te.



Scarica subito la
nuova APP

SCOPRI LE NOVITÀ

NEWS . STORIE

Magazine

Davide Calgaro: «Per capire l'Italia, andate all'area cani»

25 AGOSTO 2021
di SILVIA BOMBINO

Avere vent'anni da noi non è facile, passi sempre per impreparato. Ma Davide Calgaro non ci sta e porta in giro la sua comicità intelligente (anti-stereotipo)



Questo articolo è pubblicato sul numero 34-35 di Vanity Fair in edicola fino al 31 agosto 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

C'è una casa a Baggio, periferia ovest di Milano, in cui vive un ragazzo. In una dimensione tipo la sitcom *Otto sotto un tetto* – perché ci ha sempre abitato con i genitori e i cinque fratelli – non poteva finire diversamente: il ragazzo è diventato uno stand-up comedian. Le biografie dicono che è il più giovane del mestiere in Italia, perché ha iniziato a 15 anni, e ora che ne compie 21 ha già alle spalle *Colorado*, *Zelig*, un film con Aldo, Giovanni e Giacomo (*Odio l'estate*), un solido rapporto con Netflix (che dopo *Sotto il sole di Riccione* gli ha proposto due ruoli da protagonista in altri due film di cui non può parlare).

Ora gira l'Italia con lo spettacolo che celebra la ripartenza, *Venti freschi*, che il 5 settembre sarà al [Festival della Mente di Sarzana](#). Insomma: di strada ne ha fatta e ne farà.

«Sei riuscito a lasciarti alle spalle una vita di violenza nel ghetto e realizzare i tuoi sogni. Sei la J.Lo italiana», le scrivono su Instagram.

«Sì, ho molto riso. Dipende dal fatto che nei miei spettacoli ho sempre giocato molto sul venire da Baggio, dalla periferia che per tanto tempo ha avuto fama di essere complicata. In realtà io non l'ho vissuta così, ma ho fatto leva sullo stereotipo, e ha funzionato: ho esagerato certe vicende, tipo i vestiti tarocchi che mi comprava mia madre al mercato o la spesa all'Eurospin, per darmi una credibilità alla Notorious B.I.G.».

A proposito di stereotipi: si è parlato molto di quello su cui può scherzare un comico, oggi. Lei a quel commento risponde: «Non mi sento all'altezza del paragone, ma Ben Affleck me lo farei senza pensarci un secondo».

«Ho risposto alla battuta, è un figo. Non mi è passato nella mente neanche per un attimo il sottotesto omosessuale».

Comici maschi più anziani avrebbero sottolineato che era una battuta.

«È vero. La mia generazione non ci bada per nulla invece».

Come sono cambiati i suoi spettacoli dai 15 ai 21 anni?

«All'inizio scherzavo su fatti e situazioni che mi circondavano, parlavo molto degli altri, la scuola, la famiglia. In *Venti freschi* invece mi riferisco più a me stesso, sarà che l'ho scritto nei due mesi che ho vissuto fuori casa, in affitto, in 17 metri quadri, durante il lockdown».

Perché era uscito di casa?

«Perché anche se la mia sorella più grande, Noemi, è andata a vivere da sola e siamo rimasti in sette, siamo in tanti. Tutti connessi a uffici o scuole, era diventato davvero invivibile, nonostante mio padre, medico, fosse fuori spesso a gestire l'emergenza in Pronto Soccorso. E poi dover pagare un affitto mi motivava ad avere una scadenza, e infatti ha funzionato».

Di che cosa ha scritto?

«Della difficoltà di essere preso sul serio alla mia età».

LEGGI ANCHE

[Sotto il sole di Riccione, la recensione](#)

TOP STORIES



NOVITÀ

Valentina, da sola in un villaggio di 28 persone in Norvegia

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Faccia un esempio.

«Me ne sono accorto andando ogni giorno nell'area cani, dove mi piace ascoltare i discorsi degli altri padroni, uomini e donne di 60-70 anni che approfittano della pisciata del loro cane per discutere dei problemi del mondo. Mi godo il qualunquismo con cui affrontano il sistema. L'altro giorno c'era un signore che diceva: "Visto i politici che vogliono fare la legge sui ricchioni, con tutti i problemi che abbiamo?". Poi mi guarda e chiede: "E tu che cosa ne pensi?". Io: "Guardi sinceramente penso che sia una questione molto complessa, la legge proposta dal deputato Alessandro Zan vuole prevenire e contrastare la violenza, il testo prevede l'estensione dei reati d'odio per discriminazione razziale o religiosa, articolo 604 bis del codice penale, per chiunque compia discriminazioni verso donne, omosessuali, disabili, per motivi di identità di genere. C'è chi la considera una legge liberticida, io personalmente la sostengo e la ritengo di vitale importanza in un momento storico delicato come questo". Lui mi fa: "Quando ero giovane, anch'io la pensavo come te...", poi capisce che ho vent'anni e mi manda a quel paese. Ecco: questo è uno dei tanti casi in cui se sei giovane devi dimostrare più degli altri che hai qualcosa da dire di interessante. In Italia, soprattutto, avere vent'anni significa veder annullata qualsiasi cosa tu dica: la quantità di tempo vissuto è più importante della qualità di ciò che dici».

Alcuni provocano dicendo di togliere il diritto di voto dopo una certa età.

«Se è vero che ci sono quarantenni più in grado di votare di alcuni quarantenni, esistono anche settantenni più lucidi di altri ventenni. Il mio messaggio è proprio che non bisogna mai farne una questione di età».

A proposito di età: a casa ha praticamente una giuria demoscopica. Testa i suoi pezzi comici con loro?

«Sì, è una specie di gruppo d'ascolto. Il giudizio delle mie sorelle più grandi, Noemi e Chiara, 24 e 23 anni, conta tanto. I miei ridono più facilmente, quindi mi fido meno, ma nell'ultimo spettacolo sono molto seri, quindi credo di aver fatto bene».

Ha ancora l'ansia da palco?

«Tantissima. La combatto, ma è sano averla».

Il successo le ha portato proposte indecenti?

«Mah, non saprei. Sono single, e aperto a tutto. Ma una volta in un monologo parlavo della mancanza di privacy in casa mia, e del fatto che mia madre avesse comprato una vasca nuova e la mostrasse alle sue amiche cinquanta-sessantenni. Dicevo: "Mezz'ora a fissarla, certo potevano aspettare che finissi di lavarmi". A fine spettacolo venivano spesso delle signore che mi dicevano: "Guarda che io ho l'idromassaggio"».

Quando andrà fuori casa?

«Da ottobre conto di trasferirmi in un'altra periferia».

Per mantenere l'ispirazione?

«No, perché non ho i soldi per spostarmi più in centro».

Per abbonarvi a Vanity Fair, [cliccate qui](#).



MONDO

Hasnat Khan, il cardiocirurgo amato da Diana rompe il silenzio per difenderla

di STEFANIA SALTALAMACCHIA



GOSSIP

Come eravamo: le star da piccole

di STEFANIA SALTALAMACCHIA